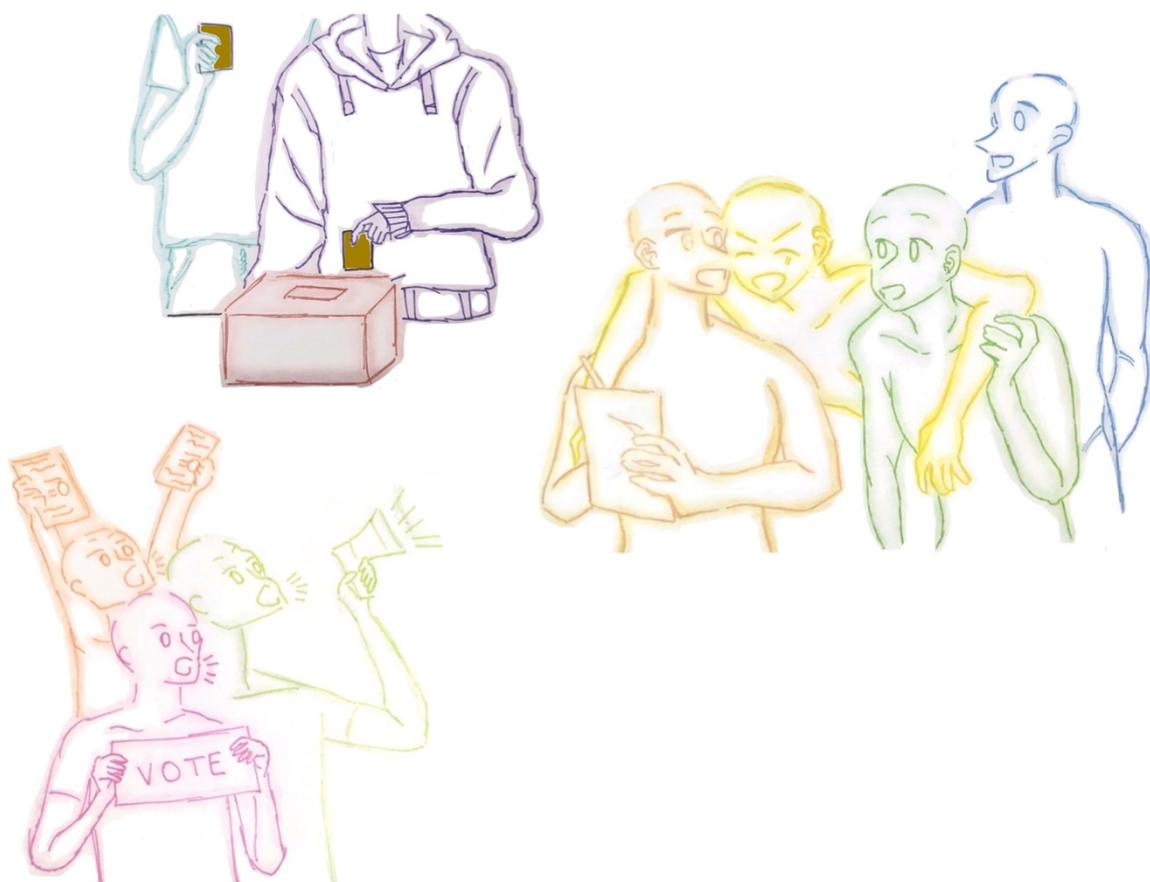


Settembre, anno scolastico 2021/2022

Il Canzoniere

di Igor



Edizione speciale

**Ora parliamo
noi**

Sommario

Editoriale *pag 3 (Margherita Valentinis)*

Sondaggi *Pag. 3 (Olivia Gambini)*

I vostri pensieri

pag 4 (Mafalda Solza, Veronica Tedaldi, Francesco Austoni, Elena Baucer)

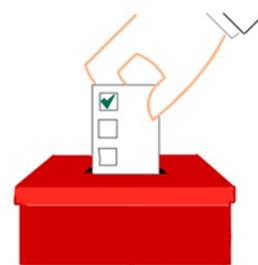
pag. 5 (Alice Delben, Alice Kalabota, Ester Mauri, Sveva Giordani Ressel)

pag. 6 (Beatrice Cecchini)

**Le interviste ai
candidati d'istituto**

pag.7 (presenti presenti in formato video sull'account Instagram (ilcanzonieredigior) e sul sito)

Editoriale



Il Canzoniere riparte. E anche questo anno lo fa di gran carriera.

Questo numero ci sta particolarmente a cuore perché tratta di un argomento che tocca direttamente molti di noi: le elezioni (e *il votare* in generale). Abbiamo pensato di fare ripartire il Canzoniere di Igor con questa edizione speciale che mira a sensibilizzare la partecipazione dei giovani alla vita politica: saranno proprio loro, i giovani che si sono creati un'idea sul mondo che li circonda, a parlare. Pensiamo che sia estremamente importante diffondere questa idea facendo parlare voi in prima persona: sono i giovani a dover parlare per primi, sono loro a dover alzare la voce, sono loro a dovere cambiare le cose, sono a loro a dovere, *in primis*, interessarsi a ciò che li riguarda... *sono loro che devono andare a votare*. Vogliamo che tutti i giovani siano consapevoli di avere

un diritto, ma anche un dovere: sta al loro senso civico esercitarlo o meno.

Abbiamo fatto un sondaggio in tutte le classi del Petrarca per capire quale fosse il contesto generale. Abbiamo inoltre raccolto diversi pensieri da parte di studenti di tutte le età, che ci hanno raccontato la loro esperienza individuale.

Nella seconda parte di questo numero saranno invece presenti le interviste che abbiamo fatto ai candidati d'Istituto per questo anno (le potete trovare sul sito e su Instagram in formato video).

Per il resto, speriamo che l'idea vi sia piaciuta, e vi auguriamo una buona lettura.

Margherita Valentinis

Sondaggi

	CLASSI I	CLASSI II	CLASSI III	CLASSI IV	CLASSI V
Pensi che voterai, alla prima occasione possibile, quando avrai 18 anni?	75%si, 25%no	90% si, 10% no "A diciotto anni no, perché non avrò ancora la cittadinanza italiana."	100%si	100%si	100%si
Se hai 18 anni, pensi che voterai alle comunali?					90% si, 10% no
Se sì, non dirlo a noi, ma sai già chi?					64% si, 34% no
Ti interessi attivamente alla politica, o ti sembra una cosa troppo lontana e dunque non te ne interessi?	35%si, 65%no	63%si, 37%no	58%si, 42%no	70%si, 30%no	81%si, 19%no
Pensi che la maggior parte dei giovani vota essendosi prima informata o seguono le scelte di amici/famiglie senza approfondirle?	57% si informano, 43% seguono amici/famiglia	37% si informano, 63% seguono amici/famiglia	57% si informano, 43% seguono amici/famiglia	25% si informano, 75% seguono amici/famiglia	55% si informano, 45% seguono amici/famiglia
Nel vostro gruppo di amici, parlate di politica?	33%si, 67%no	63%si, 37%no	53%si, 47%no	62%si, 38%no	75%si, 25% no
Pensi che la presenza dei giovani in politica (che sia livello regionale o comunale) sia importante?	100%si	100%si	100%si	100% si	100%si

I vostri pensieri

Esiste in sociologia il concetto, introdotto da Merton, della profezia che si autoadempie: anche la più infondata delle supposizioni, per il solo fatto di essere creduta vera, finisce per realizzarsi. La generazione Z (che comprende le persone nate tra il 1995 e il 2010) è stata descritta, nel corso degli anni, come completamente disinteressata al dibattito politico. Questo atteggiamento di noncuranza non viene, tuttavia, problematizzato per ciò che è, ovvero un fenomeno di genesi sociale; viene - piuttosto - essenzializzato, descritto come una caratteristica insita, un fatto naturale che non può essere modificato. Ciò ha comportato - da una parte - che le persone più giovani interiorizzassero questa narrazione che dall'esterno è stata fatta di loro, rimanendovi ingabbiate; dall'altra - che non si andassero ad indagare le cause alla radice di questo allontanamento e, di conseguenza, non si proponessero soluzioni. La buona notizia è che cambiare questo paradigma, proprio perché contingente, è possibile. La generazione Z ha già dimostrato di possedere una forte coscienza politica rispetto alle questioni che la riguardano più direttamente - l'ambiente, su tutte: siamo capaci di interesse, impegno, mobilitazione. Sbarazziamoci di una definizione che non ci rappresenta, poniamoci come realizzatori e destinatari di politiche che ci abbiano al centro, candidiamoci e votiamo, votiamo, votiamo. Come recita il titolo, ora parliamo noi.

Mafalda Solza, ex direttrice del Canzoniere, studentessa di sociologia



Andare a votare? La vedo ancora come una cosa troppo lontano: ho solo 13 anni! Nonostante la mia giovane età penso comunque che per i giovani sia estremamente importante essere informati e soprattutto interessarsi a ciò che li circonda, alla politica, alla vita pubblica. Devono inoltre, a parere mio, desiderare essere rappresentati, per quello che sono, nella loro città e nella loro nazione: saranno loro che dovranno prendere decisioni importanti che riguarderanno loro stessi e tutto il Pianeta. Bisogna partire da subito: ora parliamo noi.

Veronica Tedaldi, 1A

Negli ultimi tempi, con l'avvicinamento della maggiore età, tra i miei amici è nato un dibattito sempre più acceso

sulla politica italiana, e tra tutti gli argomenti affrontati non poteva certamente mancare quello sul disinteresse dei giovani per le elezioni e per la politica in generale. Ho sempre trovato questa discussione molto interessante; se da una parte è vero che i ragazzi non si interessano alla politica, e alle urne dimostrano ad ogni occasione di essere il gruppo sociale con la più bassa



partecipazione, dall'altra non si può non constatare che viviamo in un'epoca quasi del tutto priva di personaggi carismatici guidati da forti ideali, ma piuttosto siamo circondati da personaggi corrotti, invischiati con la mafia, opportunisti e come non citare i nostalgici del ventennio. Detto ciò, c'è ancora qualcuno che si pone dei dubbi sul fatto che i ragazzi non siano attratti da questo mondo? Un mondo marcio e pieno di opportunisti (ormai i politici cambiano più partiti che vestiti...), fatto di gente che non vuole mollare la poltrona e di altra gente che urla allo scandalo, ma per il medesimo motivo venderebbe la vita: stesse persone, maschere diverse.

Francesco Austoni, 5B

Quando arrivano i diciotto anni, siamo tutti un po' spaventati, felici, certo, ma spaventati. I diciotto anni ci tatuano la consapevolezza di essere cresciuti, ma aggiungono un carico pesante sulle nostre spalle. Io ho sempre pensato che votare fosse una cosa da grandi, e ora che ho l'opportunità di esprimere un voto a tutti gli effetti, grande ancora non mi ci sento.

La costituzione italiana, tuttavia, ricorda che votare non è solamente un diritto per noi cittadini, ma è anche un dovere.

Perché in un litigio vogliamo ad ogni costo far risuonare le nostre idee e ripeterle a più non posso, quasi ci fosse un eco a risponderci, ma durante un'elezione non andiamo a votare per esprimere il nostro parere su questioni ben più importanti?

Un litigio, una discussione, per quanto importanti possano essere, rimangono tali; una votazione nazionale o regionale che sia, può essere un nuovo inizio o un terribile sbaglio. Proprio per questo è importante confrontarsi con gli amici, con la famiglia, ma facendo sempre appello a quello che ci dice la nostra ragione, perché un errore tremendo potrebbe essere lasciarsi trascinare dalla massa nonostante le nostre motivazioni

ci portino di fronte a un'altra scelta. Votare è un modo per crescere, ci aiuta a indagare su noi stessi, non è solamente il semplice atto di barrare una casella.

La politica è l'attualità di tutti i giorni, e il voto è l'obbligo che abbiamo verso noi stessi.

Elena Baucer, 5B

Penso che sia fondamentale incentivare i giovani ad informarsi su tutto ciò che li circonda, compresa la politica. Sono loro il futuro, sono loro coloro che tra un paio d'anni avranno la possibilità di prendere decisioni importanti, che andranno ad incidere sulla vita del pianeta. È fondamentale ascoltare più pareri possibili,



pareri dei coetanei e degli adulti, e seguire ogni giorno le notizie, per poi riuscire a formare un vero e proprio spirito critico. Non è mai troppo tardi per imparare. Ricorda che ognuno di noi può fare la differenza. **Alice Delben, 5B**

Sono cresciuta guardando i telegiornali e avendo una famiglia politicamente attiva, ma io non ho mai prestato molto tempo ad interessarmi a questo campo, ritenendolo futile e pieno di cialtroni che erano diventati presidenti della Camera dopo studi fantasiosi, senza alcuna preparazione specifica, né un curriculum o un percorso in qualche modo formativo per quell'incarico. Il mio più grande sbaglio. Se mi fossi trovata maggiorenne alle votazioni per il referendum costituzionale dello scorso settembre, non avrei avuto la più pallida idea di dove mettere quella crocetta. Fortunatamente negli ultimi anni, e specialmente durante quest'ultimo mio anno di liceo, ho capito quanto mi sbagliassi e quanto questo campo non fosse realmente futile (per quel che riguarda i cialtroni non mi esprimerò avanti). Al Petrarca, in A, al triennio, ho avuto una buona educazione civica, se proprio vogliamo utilizzare questo termine, che mi ha permesso di cambiare idea sulla politica, su tutte le sue sfaccettature e la sua complessità.

Purtroppo, basandomi su esperienze personali, la maggior parte dei giovani che conosco non si interessa abbastanza alla politica, il che è un male. Si ha tanta voglia di diventare grandi, ma senza volersi assumere tutti i carichi che la maggiore età comporta, tra questi il diritto di voto, che è anche un dovere. Ho anche sentito tanti giovani dire di non voler votare. Ma perché si dovrebbe buttare via un diritto come questo? Un diritto che consiste nel potersi esprimere liberamente, e senza temere nessun giudizio? Credo che complice di questo disinteresse verso la politica tra i giovani sia il fatto che non ci sia un supporto, un confronto, un aiuto, da parte di chi i giovani li istruisce, e li fa uscire da un liceo, maggiorenni, con un diploma e una tessera elettorale. Bisognerebbe fare qualcosa da questo punto di vista. Io, per esempio, per queste elezioni ho deciso di

avvicinarmi ancora di più ai meccanismi che regolano la partecipazione del cittadino alla vita della sua città, andando a fare da scrutatrice in un seggio elettorale: può essere un buon modo per iniziare.

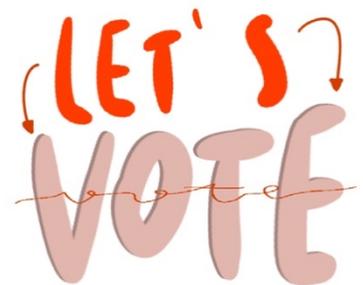
Alice Kalabota, ex studentessa del Petrarca, studentessa di giurisprudenza

Come dicono gli anziani, gli oratori e i candidati elettorali, i giovani sono il futuro. Che poi i primi si distinguano costantemente da essi, i secondi ne parlino per sollecitare utopie e gli ultimi li usino come calamita per attirare l'attenzione del popolo, non si può negare. Tuttavia, i cosiddetti "giovani" sono tanti, tantissimi, e tutti diversi. Vengono da posti diversi, pensano in modo diverso, e di conseguenza agiscono come meglio credono. O meglio, agiscono quando possono. Quante volte, se anche tu ti senti parte di questi giovani, ti sei sentito impotente ed inerme davanti a tante di quelle catastrofi che avresti voluto aiutare a risolvere, anche se nel tuo piccolo? Quante volte hai desiderato semplicemente far sentire la tua voce? E, ancora, quante volte non ti hanno udito, ascoltato, valorizzato? Io la penso così: se il futuro siamo noi, e il futuro ci apparterrà fra poco, allora meritiamo un posto al tavolo delle decisioni. Meritiamo una voce con la quale far sentire le nostre opinioni, le nostre proposte, le nostre soluzioni. Vogliamo agire, anche da minorenni. Che sia il volontariato, che siano delle organizzazioni, che siano semplicemente dei dibattiti a scuola. Oltre a tutto ciò, meritiamo informazioni, reali ed imparziali. Al giorno d'oggi è difficile distinguere le notizie vere dalle fake news, e anche se lo fossero, quelle vere verrebbero continuamente messe in dubbio da voci contrastanti. Ciò provoca troppa confusione. Vogliamo aiutare a guidare la nave. Abbiamo bisogno di chiarezza e di informazione, poiché con l'ignoranza si può solamente seguire una rotta già decisa. Basta, ora parliamo noi.

Ester Mauri, 2 G

Prendere parte alla vita politica non significa soltanto andare a votare: è invece possibile per tutti. Se l'uomo è davvero, come ci dice Aristotele, uno *zoon politikòn*, un animale sociale, egli partecipa alla vita politica in

modi e forme diverse che prendono già piede all'interno della famiglia. Oggi molti giovani si interessano a questioni importanti e influiscono sulla politica. Un esempio? Greta Thunberg. Greta è la dimostrazione vivente che anche una quindicenne può fare la differenza e orientare le scelte politiche mondiali. Promuovendo e prendendo parte a manifestazioni per



la salvaguardia del clima, come i *Fridays for Future*, o a quelle che sono fiorite in America con il movimento *del Black Lives Matter*, i giovani danno continui segnali della loro partecipazione a temi che non sempre la politica pone nella sua *to do list*. È quindi importante che ci siano voci giovani e fresche nei governi, in modo da poter offrire un punto di vista nuovo a una classe dirigente talvolta distaccata dai problemi che interessano soprattutto noi giovani. Una struttura che agisce in questo modo è il Parlamento Europeo Giovanile, il quale permette ai giovani di trovare soluzioni a problemi attuali e, se le proposte sono buone, queste vengono passate a un organo superiore gestito da adulti competenti ed esperti che selezionano tali idee e si adoperano per concretizzarle. Naturalmente, non tutti i ragazzi sono interessati alla politica attivamente come Greta Thunberg e i suoi sostenitori: ci sono anche altri che vi prendono parte in modo passivo, ad esempio leggendo i giornali e seguendo alcuni dibattiti per riuscire a comprendere al meglio ciò che accade intorno a loro. Credo che molti siano gli eventi negativi, gli scandali, le corruzioni, i giochi di potere che si susseguirono nella storia della politica e penso che questi potrebbero

indurre i giovani ad allontanarsi e a non interessarsi a questo mondo contorto e corrotto, ma siccome siamo parte di questo mondo credo che la strada giusta non sia quella del “lascio fare agli altri”, e magari poi lamentarsi di come vanno le cose. I giovani sono una grande risorsa per l’umanità e il presente in cui lavorano oggi i politici formerà il nostro futuro. È per questo che, come Greta, dobbiamo interessarci, informarci e farci sentire. Ora parliamo noi. **Sveva Giordani Ressel, 4C**

Sicuramente il modo in cui i giovani si rapportano al voto è soggettivo: dipende da persona a persona, dalle sue esperienze individuali, dalla sua personalità, dalla sua storia, dai suoi ideali. Ciò che è certo è che è troppo frequente riscontrare atteggiamenti di menefreghismo: è necessario risolvere questo problema, che, in un modo o nell’altro, ricade su tutti noi. Che si tratti in realtà di un modo di celare l’insicurezza di rapportarsi con un sistema nuovo e sconosciuto o che sia dovuto semplicemente alla mancanza di interesse, c’è bisogno che i giovani cittadini si rendano conto di non essere soli al mondo, ma che fanno parte di un sistema che senza i suoi singoli non può funzionare. **Beatrice Cecchini, 4B**

Le interviste ai candidati d'istituto

Samuele Bruno, Giovanni Chicco, Filippo Wisenfeld, Filippo Leonardi



let's
make
PETRARCA
GREAT

Chiara Benetton,
Emma Viero,
Francesca
Capitanio

Federico Melis,
Tommaso Gregori,
Eugenia Sponza,
Cecilia Kostoris



Giorgio Pavlidis,
Sveva Giordani
Ressel



Ecco cosa hanno da dirci



	SAMUELE BRUNO, GIOVANNI CHICCO, FILIPPO LEONARDI, FILIPPO WISENFELD	CHIARA BENETTON, FRANCESCA CAPITANIO, EMMA VIERO
Quali novità pensate di apportare alla nostra scuola, se veniste eletti?	<p>Ci candidiamo perché pensiamo di potere dare un contributo a questa scuola e speriamo di poter fare qualcosa di buono. La nostra lista ha a cuore il tema della succursale: vorremmo far pressione alle autorità in modo che la situazione cambi. Le condizioni di questa sede non sono accettabili: non è possibile che una scuola di Trieste sia in queste condizioni. Per fare gruppo tra gli studenti pensiamo di organizzare dei tornei di vari sport (ad esempio basket, calcio o pallavolo) tra sezioni. Cercheremo di farlo cercando di utilizzare le strutture interne alla scuola: in caso non fosse possibile, causa Covid, cercheremo delle strutture esterne in dotazione per poter svolgere questi tornei. Vorremo proporre di nuovo il Treno della memoria, organizzare una Notte dei classici unica, far fare felpe personalizzabili con una nostra azienda di fiducia. Riteniamo, infine, che il dialogo con gli studenti sia una delle cose più importanti: manterremo un contatto, tramite i social, costante.</p>	<p>Vogliamo introdurre aule-studio autogestite in modo da poter trovare degli spazi dove poter studiare al di fuori della scuola. Vorremo organizzare eventi sociali (ad esempio cineforum, giornate dell'arte, della musica e dello sport) dove gli studenti si possano confrontare sulle proprie passioni e sui propri hobby. Vogliamo anche introdurre eventi ludici, come cene e pranzi sociali, feste organizzate e aperitivi, per ritrovare il piacere di stare assieme al di fuori della scuola. Vorremo sostenere varie richieste come per esempio la riapertura del giardino, affinché si possano passare ricreazioni e lezioni all'aria aperta. Un'altra delle nostre iniziative sarebbe quella di introdurre die box, dove lasciare in forma anonima un pensiero, anche in forma anonima, che poi noi leggeremo: sarà un modo per comunicare in modo diretto. Vorremo anche tornare ad incentivare la tampon box per una solidarietà al femminile.</p>
Perché dovremmo votarvi?	<p>Votateci per la competenza, votateci perché assieme faremo grandi cose, votateci perché abbiamo i contatti giusti.</p>	<p>Votateci per una comunità più stretta, solida, sostenibile, per ricordare a studenti e studentesse che stare a scuola non vuol dire solo studio e libri, ma anche stare insieme e potersi esprimere liberamente.</p>

	CECILIA KOSTORIS, TOMMASO GREGORI, FEDERICO MELIS, EUGENIA SPONZA	SVEVA GIORDANI RESSEL, GIORGIO PAVLIDIS
Quali novità pensate di apportare alla nostra scuola, se veniste eletti?	<p>Ci siamo prefissati di ottenere un'organizzazione migliore per quanto riguarda gli sport interni alla scuola, oltre a cercare di ottenere almeno un distributore di snack e bevande per piano in centrale, come di fatto avviene in succursale, per non creare assembramenti a seguito delle norme anti-covid. Relativamente alla sede centrale cercheremo di farci autorizzare l'utilizzo del giardino, data la sua presenza, che viene poco sfruttata. Non dovrà mancare una maggiore informazione in relazione alle attività extracurricolari, comunque inerenti all'ambito scolastico, come per esempio il giornalino e i vari sport. Vorremo fare il possibile per riaprire il bar. Evidenzieremo le problematiche inerenti all'utilizzo della palestra a settimane alterne; siamo a conoscenza di alcune classi che purtroppo non riescono ad avere le due ore settimanali di attività motoria. Come ultimo punto richiederemo una maggiore informazione per quanto riguarda i crediti scolastici. Ci è stato comunicato che alcuni studenti di 4° e 5° non hanno ancora capito come questi crediti funzionino e come si possano ottenere in misura maggiore.</p>	<p>Uno dei punti principali della nostra lista sarà sicuramente quello di cercare di togliere le impalcature della sede succursale, insistendo con il Comune. Cercheremo anche di attivare una peer education dei corsi di recupero e vorremo anche proporre una nuova gestione, Covid permettendo. Vorremo aggiungere nella sede succursale altri distributori sui vari piani, poiché l'unica macchinetta del caffè si trova al secondo piano ed inevitabilmente ci provoca assembramenti. Cercheremo di utilizzare di più le aule in disuso, come la biblioteca. Vorremo anche introdurre un club del libro. Garantiremo trasparenza con le organizzazioni di eventi curriculari ed extra curriculari. Introdurremo un tesserino del Petrarca affinché venga permesso di stabilire degli sconti con alcuni enti esterni. Istituiremo un torneo di pallavolo e di ping-pong. Instaureremo un'assemblea di Istituto al mese, portando argomenti sempre più interessanti e coinvolgenti.</p>
Perché dovremmo votarvi?	<p>Votateci perché ci teniamo a fare la differenza per voi e per noi; insieme, nel nostro piccolo, riusciremo a fare grandi cambiamenti. Per un dialogo costruttivo, pensando alle vostre e alle nostre esigenze, intendiamo creare un indirizzo email nel quale ognuno di voi potrà scriverci per esprimere i propri bisogni. Il vostro e il nostro benessere sarà sempre la nostra priorità.</p>	<p>Siamo ragazzi seri, con voglia di fare. Ascolteremo le vostre proposte e faremo di tutto per concretizzarle.</p>



SEGUICI!

 @ilcanzonieredigor

 Il Canzoniere

Blog:

<https://ilcanzonieredigor.wixsite.com/website>

Mail: ilcanzonieredigor@gmail.com

Direttore: Margherita Valentinis

Vice Direttore: Elena Baucer

Copertina, grafica, impaginazione: Margherita Valentinis, Ginevra Masserano, Emilia Miccio

Le *penne* di questa edizione speciale: Alice Kalabota, Alice Delben, Beatrice Cecchini, Elena Baucer, Ester Mauri, Francesco Austoni, Mafalda Solza, Margherita Valentinis, Sveva Giordani Ressel, Veronica Tedaldi.

